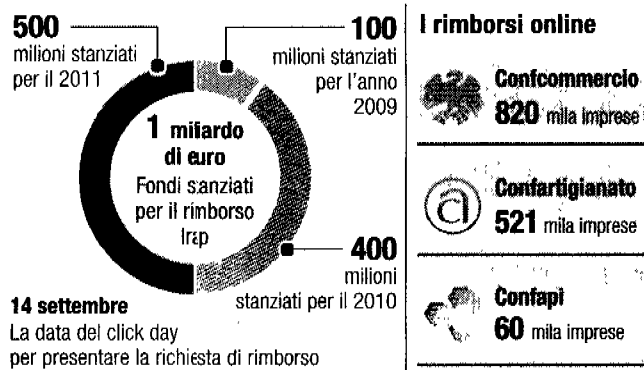


Il caso Dopo la contrarietà dei commercialisti sulla procedura telematica per i rimborsi

Click-day Irap, no dei «piccoli»

Da Confcommercio a Confartigianato e Confapi: roulette ingiusta

Il piano sulla deducibilità dell'imposta regionale sulle attività produttive



D'ARCO

MILANO - Si allarga il fronte del no al «click day», il giorno (fissato per il 14 settembre) in cui partirà la corsa telematica al rimborso dell'Irap. Il decreto anticrisi ha previsto infatti per la prima volta, la parziale deducibilità dell'imposta regionale sulle attività produttive (per un valore del 10%), che potrà essere fatta valere anche per i periodi di imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2008. Ma le richieste vanno inoltrate solo via internet e il rimborso (un miliardo di euro i fondi stanziati per il triennio) sarà eseguito secondo l'ordine cronologico della presentazione delle istanze. Da qui le critiche avanzate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili insieme agli industriali di Bologna che hanno annunciato battaglia legale. E ora scendono in campo anche le piccole e medie imprese, che chiedono a gran voce una modifica al decreto.

«Secondo quanto stabilito - commenta Paolo Galassi, presidente di Confapi, la confederazione che unisce oltre 60 mila aziende - dovremmo metterci a gara per accaparrarci il rimborso come in un videogame. Che il diritto di accedere ai finanziamenti sia in funzione alla velocità di un click, mi sembra una cosa assurda. Questa formula di erogazione

va contro i diritti delle imprese e delle norme europee» aggiunge Galassi. Il presidente di Confapi avverte: «Su questo argomento stiamo raccogliendo le considerazioni dei nostri associati. Se ci saranno le condizioni, ci faremo promotori di un ricorso». Stessa aria tira tra le 820 mila imprese di **Confcommercio**: «Assistiamo a un paradosso giuridico - spiega Antonio Vento, responsabile fiscalità d'impresa dell'associazione - un diritto riconosciuto dalla legge, cioè il rimborso dell'Irap, viene limitato e com-

ge Vento - che può competere solo al Parlamento. Anche un incontro tra Fisco e commercialisti può risolvere ben poco, la procedura resterebbe uguale». Stessa proposta arriva da Confartigianato: «Chiediamo un ulteriore slittamento del termine per la presentazione delle istanze - dice Andrea Trevisani, responsabile delle politiche fiscali dell'organizzazione che rappresenta più di 521 mila imprese - e una modifica al decreto, per via amministrativa o legislativa, per cambiare la modalità di presentazione delle richieste di rimborso. È incivile legare l'erogazione dei fondi alla tempestività delle domande che arrivano via web».

Corinna De Cesare

La scadenza

La richiesta: far almeno slittare la scadenza del 14 settembre

presso da una procedura simile a una roulette. Non solo. Con questo sistema le grandi aziende sono più avvantaggiate rispetto alle piccole, che solo per partecipare alla gara dovranno far ricorso a intermediari e professionisti esterni.

Cosa fare dunque? Secondo **Confcommercio**, che ha già presentato all'Agenzia dell'entrate le sue perplessità sul «click day», l'unica strada da intraprendere è quella politica. «Ci vorrebbe una modifica legislativa del decreto - aggiun-

